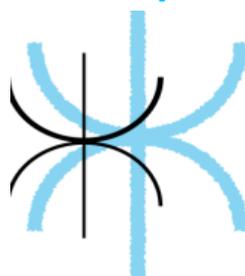
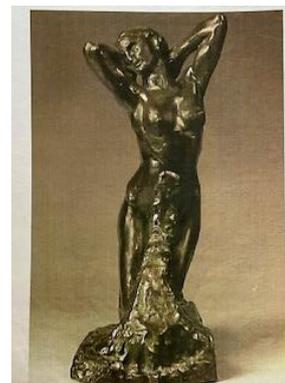


s.i.s.p.i.



scuola internazionale di specializzazione con la procedura immaginativa

www.sispi.eu – info@sispi.eu



Sintesi della Conferenza

(a cura di A.Passerini e L.Raco)

Bellezza incompiuta

l'uso dell'arte in psicoterapia

Sabato 21/10/2023, h 9.30-19.00, Via Lanzone 31, Milano

in presenza (*online* in differita, nei casi previsti dalla legge)

12 CREDITI ECM (Medici e Psicologi) - Ev. 4265-392506, Ed. 1

La conferenza si è rivolta a 55 partecipanti: Medici, Psicologi, Psichiatri, Psicoterapeuti, Cultori della materia. Con una fruibilità differenziata in base alla qualifica del partecipanti.

Attestato di partecipazione.

La video-registrazione integrale è visionabile **sul sito www.sispi.eu** con pssw facendone richiesta a segreteria@sispi.eu

SALUTI AUGURALI

Attilio Fontana – Presidente della Regione Lombardia ⁽¹⁾

Giuseppe Sala – Sindaco di Milano

Roberto Carlo Rossi – Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri della Provincia di Milano ⁽¹⁾

Illustrazioni: Brain Coral (U.S. Virgin Islands) (a sinistra); *Il Risveglio* (A.Rodin 1887) (a destra)

(1) Testo integrale nella video-registrazione <https://www.youtube.com/watch?v=qjAZPrvoDl8>

PROGRAMMA

- 09.30 – 10.00 **Registrazione dei partecipanti**
10.00 – 10.30 **Saluti augurali e Presentazione**
10.30 – 11.00 **Introduzione** (Alberto Passerini)

1) RIFERIMENTI CULTURALI

- 11.00 – 11.30 **Hyletica: le qualità della materia**
Angela Ales Bello – Pontificia Università Lateranense (Roma)
11.30 – 12.00 **Poetica degli elementi naturali**
Valeria Chiore – Rivista *Bachelardiana*, Napoli
12.00 – 12.30 **Gocce di memoria cristallizzate**
Franco Lucianaz – Gruppo Mineralogico Valdostano (Aosta – Aoste)
12.30 – 13.00 **DOMANDE E DISCUSSIONE**
13.00 – 14.30 **PAUSA PRANZO**

2) ESPERIENZE IMMAGINATIVE EVOCATE DA SCULTURE

- 14.30 – 15.00 **Psicoanalisi dell'esperienza estetica**
Mirella Rostagno – APsiC (Torino)
15.00 – 15.30 **Caso clinico - *Un sottile vuoto sospeso***
Manuela De Palma – SISPI (Milano)
15.30 – 16.00 **Caso clinico – E.I. *Il risveglio* (A.Rodin): attivazione del recepire somatico emozionale-inconscio**
Maurizio Talamoni – SISPI (Milano)
16.00 – 16.30 **Caso clinico – E.I. *Il segreto* (A.Rodin)**
Alberto Passerini – SISPI (Milano)
16.30 - 17.00 **DOMANDE E DISCUSSIONE**
17.00 – 17.30 **PAUSA CAFFE'**

3) ESERCITAZIONE

- 17.30 – 19.00 **Discussione di casi clinici in gruppo**
Manuela De Palma – SISPI (Milano)
Alberto Passerini – SISPI (Milano)

- 19.00 **CHIUSURA**

RELATORI

- Ales Bello Angela, Professore Emerito di Filosofia, Pontificia Università Lateranense, Roma
- Chiore Valeria, Direttrice della rivista *Bachelardiana*, Napoli
- De Palma Manuela, Psicologa, Psicoterapeuta Didatta, SISPI, Milano
- Lucianaz Franco, Cristallier, Fondatore e Presidente del Gruppo Mineralogico Valdostano "Les Amis di Berrio" (Aosta - Aoste) - invitato fuori programma
- Passerini Alberto, Psichiatra, Psicoterapeuta, Didatta GIREP (Groupe International du Rêve-Eveillé en Psychanalyse di Parigi), Fondatore della SISPI, Milano
- Rostagno Mirella, Psicologa, Psicoterapeuta, APsiC – Associazione Psicoanalisi Contemporanea, Torino
- Talamoni Maurizio, Psicologo, Psicoterapeuta Didatta, SISPI, Milano

SISPI: Formazione, divulgazione, servizi alla persona. **Attività:** Corso Quadriennale di Specializzazione in Psicoterapia (aut. MIUR, L.56/89, art.3, D.M. 10/10/2008); Counseling biennale (per Psicologi); Corso in Relazione d' Aiuto (triennale); Aggiornamenti E.C.M. **Presidente:** Alberto Passerini. **Direttore Scientifico:** Simone Vender. **Contatti:** affiliata al Groupe International du Rêve-Eveillé en Psychanalyse – GIREP di Parigi; Società Italiana di Neuroscienze – SINS; ACA – American Counseling Association.

INTRODUZIONE

Alberto Passerini, dopo aver riportato il saluto di Felice Peurssia (già Garante del Corso di Specializzazione in Psicoterapia) e di Simone Vender (Direttore Scientifico SISPI) ha introdotto la giornata dedicandola a Nicole Fabre, recentemente scomparsa, con la quale, anni or sono, è nata l'idea di utilizzare le raffigurazioni delle statue di Auguste Rodin come immagini di avvio delle Esperienze Immaginative.



Partendo dall'interrogativo posto da questa innovazione metodologica nella via di accesso all'inconscio, viene citata l'"ammirazione involontaria" (Magherini 2010) della leggenda di Pigmalione che s'innamorò di una statua femminile, da lui stesso scolpita più bella di qualsiasi donna, e che, per intervento divino, divenne vivente. L'"istinto epistemofilico" (Meltzer 1984) ed il concetto di "perturbante" (Freud 1919) ne sono una spiegazione scientifica che si rifà a "memorie senza ricordo" come, per esempio quelle neonatali della bellezza dello sguardo o del sorriso della madre. L'Esperienza Immaginativa, evocata da raffigurazioni di statue, dà così avvio ad una narrazione che consente l'accesso ad una "realtà estesa" (Passerini 2023) che, unitamente alla decodificazione che avviene successivamente tra analista e paziente, fa comparire a poco a poco la figura inconscia così come avviene dalla composizione dei pezzi di un puzzle o così come fa lo scultore quando dal blocco di marmo "estrae" la forma della statua. La via è la narrazione che, dando luogo ad un immaginario creativo, mette in contatto con una dimensione estetica favorendo un movimento estatico (Passerini, De Palma 2016) (Passerini, De Palma 2021).

Ma quali sono le basi teoriche di questo processo? Ne sono state identificate cinque: a) la funzione "estrattiva" della scultura dal blocco di marmo analoga a quella dell'Esperienza Immaginativa dal mondo interiore del paziente; b) le sensazioni mobilitate dalle qualità della materia (Hyletica) come, per esempio, il colore, la forma, la consistenza, (Ales Bello 2010) che affondano le radici in risonanze interiori quali la plasticità e la stabilità; c) l'energia della pietra, di cui è fatta la statua, una forza identificata fin dalla preistoria con l'energia sessuale riproduttiva femminile (Simeti 2015) come si evince dalle rappresentazioni paleolitiche della Dea Madre; d) l'immobilità-integrativa della pietra ovvero l'assenza di movimento come caratteristica non inattiva bensì energetica integrativa e rigenerativa (Villamarin 2017); e) l'espressione, in tempi più recenti, dell'energia della pietra in forma erotizzata, come nelle sculture di Rodin, in un percorso che arriva alla spiritualità (Magnien 2016) attraverso la via della bellezza la quale favorisce il movimento estetico per arrivare a quello estatico.

L'introduzione si è snodata in un percorso che va dalla bellezza della pietra, alla bellezza della scultura per arrivare alla bellezza della rappresentazione.

La bellezza presenta un carattere di universalità ed è in stretta correlazione con il senso dell'armonia. Esistono sculture fatte dalla natura, senza intervento dell'uomo, come, ad esempio, i cristalli che si possono trovare all'interno delle rocce nelle montagne o nei "dipinti della natura". Essi esprimono una bellezza primordiale, compiuta a priori (Caillois 2013). L'intervento dell'uomo sulla pietra è stato, da un lato, quello di utilizzarla per le sue caratteristiche fisiche o supposte tali, creando armi, amuleti, oggetti magici piuttosto che sacri, dall'altro lato dando forma a sculture artistiche. Queste ultime sono tali poiché rispettano un rapporto armonico tra forma, materia e significato rappresentato. L'utilizzo di rappresentazioni di statue per dare avvio alle Esperienze Immaginative consente di toccare stati d'animo profondi permettendo l'accesso a memorie antiche. Così l'estetica

primordiale della natura incontra la bellezza operata dall'uomo con l'arte, attraverso un linguaggio per immagini caratterizzato da forme geometriche. Ci si pone l'interrogativo, con Caillois (2013), se Esperienza Immaginativa, scultura artistica e scultura della natura raffigurino delle cifre segrete dell'universo.

In sintesi, il senso dell'uso di rappresentazioni di statue per dare avvio alle Esperienze Immaginative è dato da: l'energia della statua, in rapporto con l'energia della materia, il potere estrattivo esercitato sulla mente umana, il rapporto tra statua ed energia sessuale femminile che, presente già dalla Preistoria, trova in Auguste Rodin una magistrale realizzazione.

RIFERIMENTI CULTURALI

Angela Ales Bello ha illustrato, con il concetto di Hyletica, le qualità della materia. Il termine non fa riferimento esclusivamente a ciò che è concreto e tangibile, ma a qualcosa



di più complesso, che coinvolge le sensazioni scatenate dal contatto con essa. Il tatto è lo strumento che ci permette di porci in relazione con altri corpi fisici. Il contatto con la pietra scatena interiormente delle risonanze che variano a seconda delle sue caratteristiche. Per esempio, un blocco di granito possiede un peso specifico, una consistenza e una massa che suscitano interiormente qualcosa di simile ad un senso di imperturbabile stabilità, di affidabilità. L'argilla, invece, è più morbida, la sabbia si comporta in modo simile ai fluidi, di conseguenza anche il contatto

con esse provocherà risonanze di natura diversa. A seconda del tipo di pietra, possono scatenarsi vissuti particolari che possono essere interpretati come senso di benessere o malessere e in questo risiede una possibile radice terapeutica. Alcune persone sviluppano un'estrema sensibilità nei confronti delle pietre e possono essere, così, scosse psichicamente o sentirsi turbate in prossimità o a contatto con esse. Nella materia c'è lo spirito oggettivo. L'arte ci conduce in un mondo parallelo con valore rivelativo: l'estetica è attinente alle caratteristiche materiali della pietra, l'arte ha a che fare con la risonanza psicologica, la bellezza ha un valore di verità. La comune espressione "è bello perché mi piace" va riformulata in "mi piace perché è bello": in questa accezione è contenuta una forza spirituale e una condivisibilità. Quando si è alla ricerca di un equilibrio, l'arte diventa terapia.

L'intervento di **Valeria Chiore** dà un quadro del pensiero bachelardiano sulla poetica degli elementi naturali. Secondo la sua prima formulazione i quattro elementi agirebbero sui



poeti condizionando il dizionario e i contenuti delle loro opere: la materia avrebbe il potere di provocare e di influenzare la produzione artistica e poetica (ma anche il sogno e l'immaginazione). Successivamente, l'evoluzione del pensiero di Gaston Bachelard, attraverso la poetica smaterializzata degli elementi, si avvicina alla poetica della *rêverie*. Gli elementi si dileguano portando all'esperienza di una nuova epifania. In questo contesto, l'aria è l'elemento più duttile, essa rappresenta il movimento e il dinamismo. Il fuoco completamente

dematerializzato, viene considerato in un'ottica poetica, trasformativa e vicina al concetto di luce. In questo passaggio si inserisce Robert Desoille, padre del Rêve-Eveill  da cui deriva l'Esperienza Immaginativa, che, come lo stesso Bachelard afferma, rappresenta un trampolino che porta a mettere in luce l'essenzialit  del movimento immaginativo ovvero ci  che permette di autorigenerarsi. Il R ve-Eveill  ha qualit  dinamiche trasformative e si configura come una psicosintesi: qui il movimento prende il sopravvento sulle sostanze elementari.

Franco Lucianaz ci conduce nel concreto della bellezza della materia, delle "sculture" fatte dalla Natura mostrando alcuni cristalli della sua immensa collezione, ricavata con le



sue stesse mani dalle rocce del Monte Bianco: tra questi il cristallo di rocca, la malachite, l'azzurrite, i cristalli fum , il quarzo e il silicio. Ci racconta che il cristallo di rocca, quarzo per eccellenza, possiede una struttura molecolare particolare ed un livello di durezza molto elevato. Le persone sono propense ad avvicinarvisi, in particolar modo ad una delle sue facce. Con questo Lucianaz ci spiega che i minerali e i cristalli "emettono delle vibrazioni", che permettono di entrare in risonanza con essi. Secondo il primo principio della geologia, minerali e cristalli sono la chiave del nostro passato. Ci  che  

sorprendente   che tutti i cristalli, sia che si tratti di diamante o di grafite, sono costituiti prevalentemente da carbonio: ci  che li differenzia   la disposizione degli atomi. Coadiuvato da Sara Lucianaz, ci descrive come avviene l'estrazione dei cristalli. Per trovare i quarzi, si impara ad osservare e a cogliere delle particolarit  nella roccia basandosi sulla sensibilit  del cercatore, affinata negli anni. Il Cristallier si affida moltissimo alla sua sensibilit  per trovare i cristalli, pur senza esserne totalmente consapevole. Questo spiegherebbe anche il fatto che si riconoscano determinate caratteristiche del cristallo al semplice tocco.

ESPERIENZE IMMAGINATIVE EVOCATE DA SCULTURE

Mirella Rostagno affronta il tema dell'esperienza estetica dal punto di vista psicoanalitico. Freud scrisse dell'esperienza "perturbante" sperimentata nel contemplare le opere d'arte



durante i suoi viaggi in Italia. Arte e inconscio sono strettamente connessi. Ma anche la dimensione onirica presenta un aspetto estetico ed entrambe le esperienze, il sogno e la contemplazione artistica, possono avere un ruolo trasformativo. Secondo Winnicott   nella relazione con la madre che, si pongono le basi per la fruizione artistica. Essa adattandosi inizialmente ai bisogni del bambino gli d  l'illusione di una realt  esterna che vi risponde magicamente. Gradualmente, la madre fa s  che il bambino si emancipi dallo stato di fusione e concepisca l'esistenza di un "non-me". A tale scopo, il bambino si serve di quelli che Winnicott definisce "oggetti

transizionali" (un pupazzo, una copertina, e cos  via) grazie ai quali inizia a concepire l'esistenza di un'area intermedia tra la dimensione soggettiva e quella oggettiva. Ha qui origine la creativit  del bambino che si manifesta, dapprima, nel gioco, e successivamente lo sar  nella dimensione culturale e artistica, nell'adulto. Il passaggio dal pre-verbale al simbolico presenta un importante aspetto trasformativo che   proprio ci  che si ritrova in

età adulta nell'incontro con l'opera d'arte. Graziella Magherini nel libro *Mi sono innamorato di una statua*, riferisce di un numero significativo di persone che durante la visita agli Uffizi hanno sperimentato condizioni patologiche come attacchi di panico, reazioni a livello fisico, stati depressivi, fino allo scompenso psicotico. Il fruitore di un'opera artistica vive un profondo turbamento che smuove e riattualizza frammenti di vita psichica precoce.

Manuela de Palma affronta gli aspetti metodologici, nello specifico l'uso delle rappresentazioni delle statue come immagini di avvio all'Esperienza Immaginativa. Come sappiamo, gli stimoli visivi, rispetto a quelli verbali, sono molto più evocativi perché pre-



verbali. Per esempio, le opere d'arte pittorica utilizzate nella Psicoterapia con l'Esperienza Immaginativa presentano delle *unità minime formali* dedotte da specifici elementi geometrici dell'opera che impressionano l'osservatore e permettono di generare un *movimento* nello spazio immaginativo. L'arte scultorea, invece, può essere definita come l'arte del togliere, dello svelare: per citare Michelangelo, la statua sussiste già nel blocco di marmo. Ed è proprio questo loro potere estrattivo che fa sì che le opere scultoree si prestino straordinariamente al metodo con l'Esperienza Immaginativa. Le statue di Rodin sono

state scelte perché rappresentano specifici temi, facilmente attivatori di un inconscio arcaico, ma anche per la scelta del materiale (marmo, pietra) che, come abbiamo visto, è portatore di un'energia, e per la tecnica del "non finito", che consiste nel non realizzare troppi dettagli dell'opera ma lasciarla scolpita con un certo grado di indefinitezza. Si tratta di una scelta voluta, che permette di percepire le figure come ancora parzialmente confuse nella pietra tuttavia sufficientemente differenziate da poter generare delle impressioni. Questa tecnica suscita la sensazione dell'incompiuto, dell'indefinito, che a sua volta è in contatto con l'esperienza del "perturbante". Con l'Esperienza Immaginativa la mente è sollecitata a vivere il completamento dell'immagine, e, attraverso questo *movimento*, a rappresentare e attivare nell'immaginario la risoluzione dei conflitti.

Maurizio Talamoni, ha evidenziato come le Esperienze Immaginative possano essere anticipatrici della consapevolezza di patologie o di problematiche organiche a dimostrazione che l'inconscio veicola dei messaggi prima ancora che questi abbiano raggiunto la mente cosciente. Espone il caso di Anna, una paziente di 33 anni con disturbi



psicosomatici, pregressi disturbi alimentari e una storia di maltrattamenti da parte dell'ex-compagno. Nel lavoro con l'Esperienza Immaginativa la paziente è estremamente difesa: l'immaginario è scarno, la funzione narrativa è deficitaria: tende a utilizzare una modalità prettamente descrittiva o a ricorrere a memorie episodiche. Dopo poche Esperienze Immaginative chiede di cessare il lavoro con l'immaginario e il terapeuta percepisce contro-transferalmente un blocco nell'evoluzione della terapia. La somministrazione della rappresentazione della scultura // *Risveglio* di Rodin, avvenuta dopo più di un anno di lavoro

sull'Analisi della Realtà, ha finalmente portato ad una svolta: pur non esente da resistenze, la paziente immagina, ed entra in contatto con una sensorialità mai mentalizzata: avviene un *insight* pre-verbale. Sul piano di realtà Anna riesce a sintonizzarsi più facilmente con la sua corporeità e riferirà delle problematiche fisiche mai verbalizzate fino a quel momento. Dopo qualche settimana scoprirà una diagnosi di cisti ovarica.

Nell'ultimo intervento, **Alberto Passerini**, condivide alcuni aspetti metodologici del caso Guglielmo, paziente di 55 anni, sposato, che dichiara di amare la moglie ma ammette di averla tradita e di desiderare altre avventure extra-coniugali. Il paziente è convincente nel dichiararsi innamorato della moglie, ma i suoi rigidi tratti narcisistici, non gli consentono di sperimentare l'aspetto di esclusività e di reciprocità della relazione e, di conseguenza, di sentirsene appagato.



Alla 31° Esperienza Immaginativa viene proposta la raffigurazione della statua *Il segreto* di Rodin ma questo non porta a nuovi *insight* attesi se non a quelli molto indiretti, negli aspetti regressivi e narcisistici. Non fa emergere il tema del tradimento, come ci si sarebbe potuti aspettare. Tuttavia l'emergente non è del tutto convincente quindi si decide di approfondire l'esplorazione con un'altra immagine di partenza, questa volta verbale e tratta da un verso poetico, *Uno sguardo furtivo in una vetrina*, dalla quale, contrariamente alla precedente, emerge il desiderio del tradimento, segretamente custodito, facendo cadere la maschera del

falso io. Tuttavia la globalità della relazione viene circoscritta, evitando la reciprocità e la totalità dello scambio. A questo punto si decide di esplorare ulteriormente il desiderio del tradimento con uno Stimolo verbale dedicato *Un'emozione imperiosa*, dando luogo ad un'Esperienza Immaginativa dalla quale emerge la causa a livello di Struttura di Personalità che sostiene la problematica: amore e odio diretti verso lo stesso oggetto.

Ringraziamenti:

- Segretariato: Victoria Marino (Coordinatrice), Rossana Albertella (Borsista), Giulia Furlani (Borsista), Monica La Iacona (Borsista)
- ECM: Monica La Iacona
- Ufficio Stampa: Cristina Busso (Borsista), Giulia Furlani
- Video-registrazione e foto: Victoria Marino
- I Relatori e i partecipanti

